

M^{mo} et G^{mo} S. mis ord^{mo}

Hauculo scriato lungamente in commune, non diso à V. S. M^{ma} cosa alcuna
 particularm. circa i negocij publici, più di quello ch'ella vedrà per l'incluso
 foglio: Tanto più trovandomi nel fastidio che lei può imaginarsi per la
 morte di questo mio povero figlio, il quale non potendo più sostenere la vis-
 suta del male, si versò à due bore di notte rese l'anima al suo creatore, la-
 sciando tutti noi, et principalm^{te} la S. di B. S. in amarissimi cordoglio, del
 quale non oserei che cosa del mondo bastasse à consolarmi se la Divina
 bontà non ci soccorresse con l'aiuto suo: dandoci paciencia, et quella for-
 tezza di la quale in un caso si duos habiamo di bisogno, V. S. M^{ma} sia
 perso veramente un cordiale, et sincero ser. ma in quello che potio io re-
 parare la perdita sua, non mancherò di farlo eternamente, amandola
 osservandola, et servandola per me, et per il Cono di bo. mi: Et per sua
 casto baciandole humil^{te} li mani, et racc^{mi} in sua buona gratia, Di
 Roma à li 20. di Novembre. M. D. Lxxij.
 D. V. S. M^{ma} et G^{ma}

Humill^{te} S. S.
 C. Car. Borromeo

A. D. 1562. — Lettre du cardinal Carlo Borromeo.
 Milan, Biblioteca Ambrosiana, L. 40, parte inferiore